



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 116 del 25 giugno 2021

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggero (CZ) denominato PRIMUS</p> <p>ID_VIP: 4908</p>
Proponente:	<p>Parco Eolico di Primus S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art. 25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari*

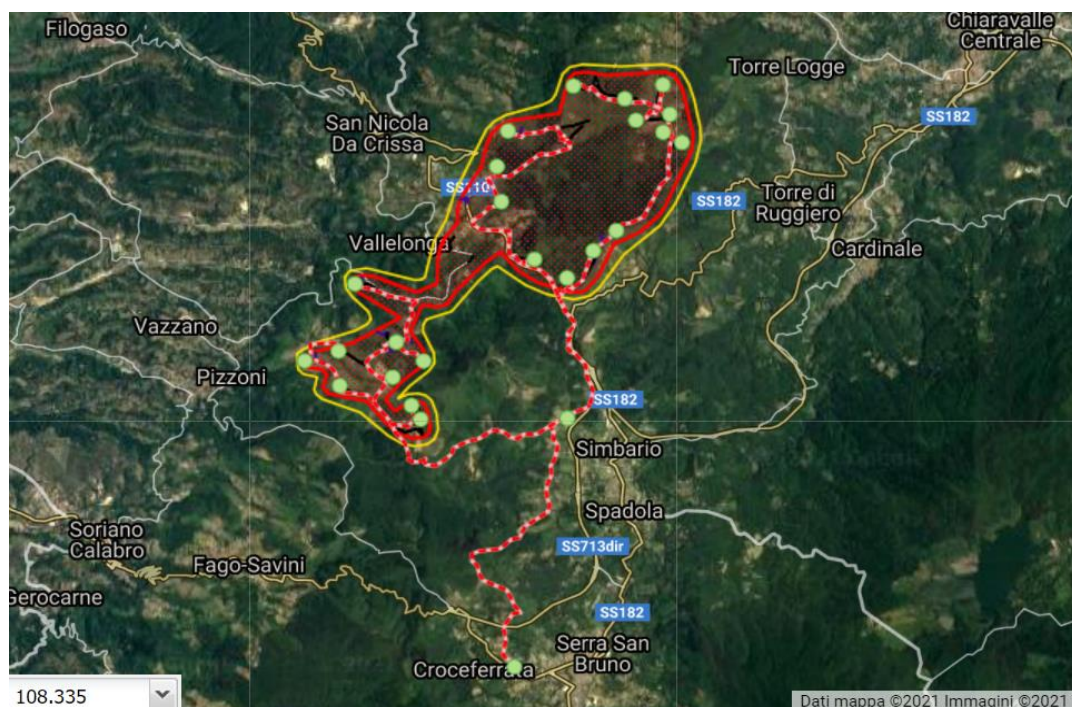
fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016.

PREMESSO che:

- con nota del 15.09.2019, acquisita il 07/10/2019 con prot. n. DVA/25394, la Società Proponente Parco Eolico Primus S.r.l. (d'ora innanzi proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto, oggetto del presente parere;
- il progetto proposto dal proponente prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 23 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 2,625 MW per una potenza complessiva di 60,375 MW, localizzato nei Comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggero (CZ). Opere connesse al parco eolico sono previste nei Comuni di Serra San Bruno (VV), Spadola (VV), Simbario (VV), Torre di Ruggero (CZ), Cardinale (CZ), Argusto (CZ), Gagliato (CZ), Petrizzi (CZ), come da immagine sottostante;

ID_VIP 4908 - Istruttoria VIA - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggiero (CZ). denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l.



- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione -, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot. DVA/25394 del 07/10/2019:
 - ✓ Elaborati progettuali
 - ✓ Studio di impatto ambientale
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Sintesi non tecnica
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Info/7219> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. DVA/28413 del 29/10/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. DVA/28413 del 29/10/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/4169 in data 29/10/2019 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota acquisita al prot. CTVA/2503 del 12/08/2020, il MIBACT ha trasmesso il proprio parere di competenza, negativo, comunicando i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241;

ID_VIP 4908 - Istruttoria VIA - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggero (CZ). denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l.

- con nota acquisita al prot. CTVA/2707 del 08/09/2020, il MIBACT ha concesso una proroga, per presentare le osservazioni al citato parere del 12/08/2020, di 20 giorni ovvero fino al 11/09/2020;
- con nota acquisita al prot. CTVA/2793 del 14/09/2020 il proponente ha trasmesso la documentazione in riscontro al parere negativo del MIBACT;
- nelle more della definizione del procedimento, in data 05/01/2021 la società Parco Eolico di Primus S.r.l. proponeva ricorso dinanzi al TAR Calabria (Sezione Prima, RG n. 11/2021) al fine di ottenere *“l'accertamento dell'illegittimità del silenzio serbato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rispetto all'istanza di Parco Eolico di Primus S.r.l. sulla domanda di verifica della compatibilità ambientale del progetto eolico denominato “Parco eolico di Primus” codice “ID_VIP:4908”*. In data 12/04/2021 veniva pubblicata la sentenza n.754/2021 con la quale il TAR Calabria ha accolto il ricorso ordinando *“al Ministero della Transizione Ecologica di provvedere alla conclusione del procedimento con provvedimento espresso, nei termini di novanta giorni dalla notifica della presente sentenza”*. La sentenza è stata trasmessa alla Direzione CRESS dalla Parco Eolico Primus con nota del 20/04/2021, acquisita in pari data con prot. n. MATTM/40818. La sentenza è stata infine notificata alla scrivente CTVA con prot. MATTM/52993 del 18/05/2021, acquisita il 19/05/2021 con prot. n. CTVA/2592;
- con nota acquisita al prot. MATTM/23581 del 08/03/2021 il MIC ha espresso parere contrario in merito all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale;
- non risulta pervenuto alcun parere della Regione Calabria sul procedimento in esame.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- non sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con riferimento al quadro programmatico:

- il proponente afferma che il sito scelto per la realizzazione della centrale eolica rispetta tutte le indicazioni presenti nel D.G.R. del 30/01/2006, n. 55 (indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale) e non ricade nelle zone indicate come non idonee per come definite dalla normativa vigente, infatti le 23 posizioni identificate per la installazione delle torri eoliche sono all'esterno di dette aree, come pure il punto di consegna e la stazione di trasformazione MT/AT sono al di fuori del Parco Regionale delle Serre. Fa eccezione un tratto che potrebbe essere previsto per i cavidotti interrati per la parte lungo la strada provinciale SP 43, la quale, per circa 300 m, interessa nella parte marginale nordorientale il Parco delle Serre. Tutte le turbine eoliche sono poste a una distanza superiore a 500 metri da abitazioni censite e abitate;
- il proponente afferma che l'intervento in oggetto non ricade né risulta limitrofo ad aree protette o di interesse naturalistico ed ambientale. In particolare non ricade in:
 - area facente parte di Parchi Nazionali o Regionali;
 - area afferente o limitrofa alla rete natura 2000, proposte di Siti di Interesse Comunitario (pSIC), Siti di Importanza Nazionale (SIN), Siti di importanza Regionale (SIR);
 - siti di Importanza Comunitaria, individuati ai sensi della Direttiva n. 394 del 6712/91 e il D.M. 03/04/2000;
 - riserve statali o regionali;
 - oasi naturalistiche;
 - zone di Protezione Speciale (ZPS);
 - area con specie di flora considerate minacciate;

ID_VIP 4908 - Istruttoria VIA - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelunga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggiero (CZ). denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l.

- aree prossime a grotte utilizzate da popolazioni di chiroterteri;
 - zone Umide individuate ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar;
 - area riconducibile ad istituendo aree protette ai sensi della L.R. 10/2003 sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate;
- su area vasta, le prime aree SIC naturali protette prossime alle zone interessate dal progetto in esame risultano essere quattro, secondo quanto riportato nella tabella seguente. Tali aree occupano il 37,08% della superficie totale del Parco Regionale delle Serre;

CODICE SIC	Denominazione	Distanza (km) in linea d'aria dalla turbina più vicina del parco eolico di Primus
IT9340118	Bosco di Santa Maria	3,5
IT9340120	Lacina	3,7
IT9350121	Bosco di Stilo – Bosco Archiforo	3,5
IT9340086	Lago dell'Angitola	4,0

- per quanto concerne le IBA (Important Bird Areas), il territorio Calabrese ne conta 6, tutte localizzate a distanza superiore a 60 km dal sito in esame. Il proponente pertanto afferma che, date le distanze in gioco, si può ragionevolmente asserire che gli effetti della costruzione del parco eolico in progetto possano essere ritenuti trascurabili;
- relativamente alla Strategia Energetica Nazionale (S.E.N.) l'intervento progettuale ne è l'applicazione diretta, che punta alla decarbonizzazione del paese e all'incremento dell'energia prodotta da FER, Fonti Energetiche Rinnovabili. Inoltre, la progressiva dismissione di ulteriore capacità termica dovrà essere compensata dallo sviluppo di nuova capacità rinnovabile, di nuova capacità di accumulo o da impianti termici a gas più efficienti e con prestazioni dinamiche più coerenti con un sistema elettrico caratterizzato da una sempre maggiore penetrazione di fonti rinnovabili;
- per quanto concerne gli strumenti urbanistici dei comuni interessati dal progetto, che sono Pizzoni, San Nicola da Crissa, Simbario, Vallelunga, Vazzano in provincia di Vibo Valentia (VV) e Torre di Ruggiero in provincia di Catanzaro (CZ); mentre il cavidotto AT di collegamento dalla SSE Utente, ubicata in Simbario, al punto di consegna Enel (C. P. Serra San Bruno) interesserà i comuni di Spadola (VV) e Serra San Bruno (VV).

Per ognuno dei comuni ove ricade l'intervento la società proponente ha richiesto il CDU (Certificato di Destinazione Urbanistico) con vincoli e la compatibilità urbanistica dell'intervento rispetto ai piani sovraordinati in vigore. I CDU allegati al progetto (quelli pervenuti al momento della consegna del presente documento) mostrano la compatibilità dell'intervento nelle aree comunali individuate;

- relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, "DL 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico". Il PAI individua le porzioni di territorio come aree in frana e classifica a rischio R1, R2, R3 e R4.

Il Proponente afferma che il progetto è compatibile con il programma e le aree interessate ricadono al di fuori dei perimetri individuati dal suddetto piano. Tutti gli aerogeneratori sono ad una distanza superiore ai 150 m dai corsi d'acqua principali cartografati, mentre il cavidotto esterno attraversa tale reticolo sempre lungo strade esistenti.

In ogni caso l'attraversamento del corso principale da parte del cavidotto esterno avverrà con la tecnica della Trivellazione teleguidata (TOC). Questa tecnica consente di contenere le opere di movimento terra che comporterebbero modifica all'equilibrio idrogeologico e all'assetto morfologico dell'area.

La Carta Idrogeomorfologica ha evidenziato che il parco eolico sarà realizzato in un sito stabile dal punto di vista geomorfologico. Le scelte progettuali hanno condotto all'individuazione in un sito già

servito da una buona viabilità esistente che consente di contenere le opere di movimento terra al fine di salvaguardare l'equilibrio idrogeologico e l'assetto morfologico dell'area;

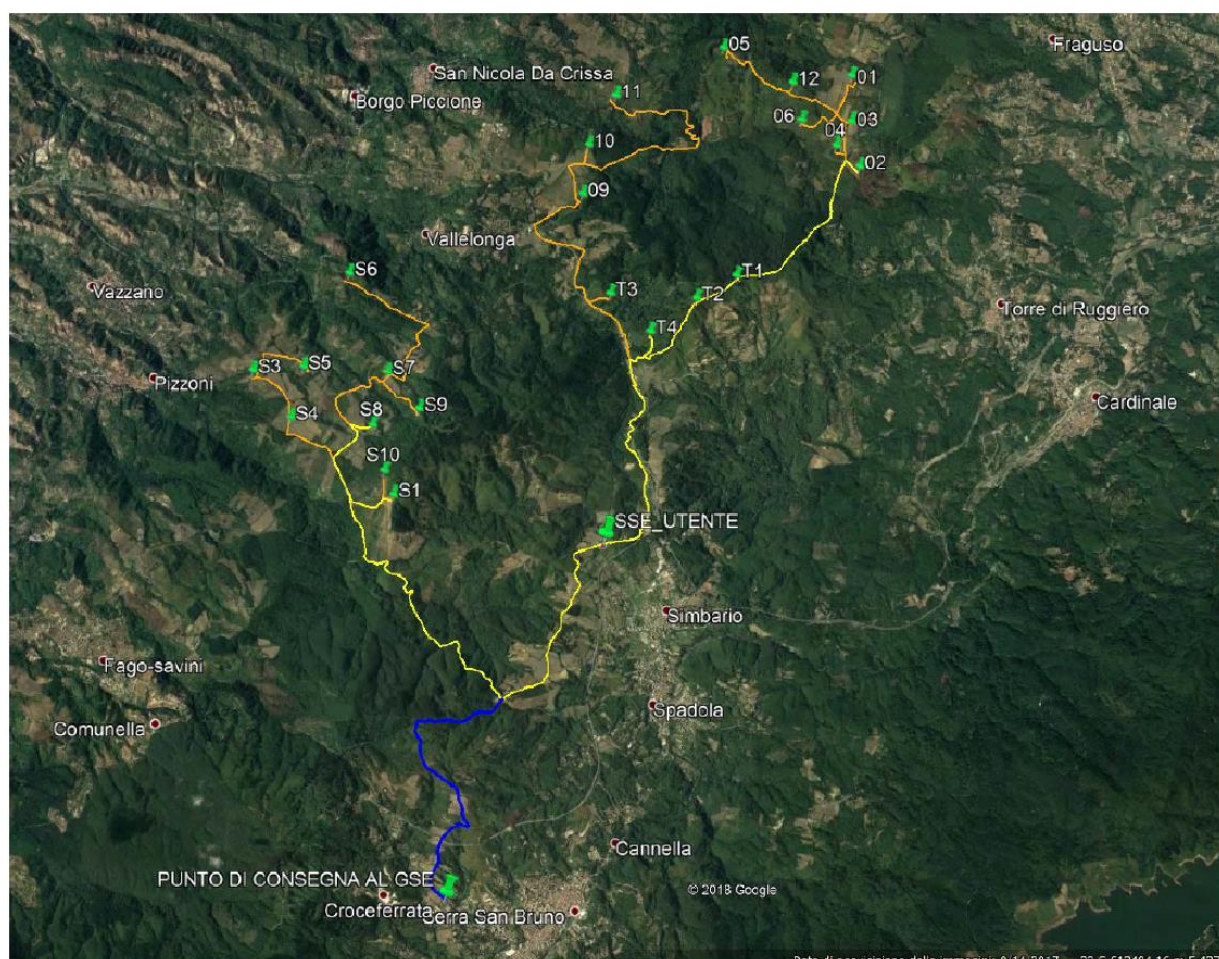
- il progetto in esame risulta essere coerente con il Quadro Territoriale Regionale (approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016), come certificato dai CDU rilasciati dagli uffici tecnici preposti di ogni comune interessato e allegati al progetto;
- con riferimento al Piano Energetico Ambientale Regionale, questo è stato adottato dalla DCR n.315 del 14 febbraio 2005, mentre la DGR n.358 del 18 giugno 2009 ha approvato le linee di indirizzo per l'aggiornamento del PEAR. Il Piano Energetico Ambientale Regionale prevede tre settori strategici di intervento: fonti rinnovabili; riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti; risparmio energetico. Tra gli obiettivi vi è:
 - lo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione;
 - la diversificazione delle fonti energetiche;
 - la tutela dell'ambiente attraverso la promozione di interventi di efficienza e risparmio energetico;
- il "Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico-POIE" si pone l'obiettivo di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e sostenere l'implementazione di azioni di efficientamento energetico.

CONSIDERATO che con riferimento al quadro progettuale:

- l'impianto proposto dalla società "Parco eolico di Primus S.r.l." è costituito da 23 aerogeneratori di potenza pari a 2,625 MW per una potenza massima complessiva di 60,375 MW. Ogni aerogeneratore è collegato con un cavo in media tensione (30 kV), interrato all'aerogeneratore successivo, fino a raggiungere la stazione d'utenza (30/150 kV) dove, tramite un trasformatore MT/AT, l'energia prodotta dal parco eolico sarà collegata alla esistente Cabina Primaria a 150 kV ubicata nel comune di Serra San Bruno;
- gli aerogeneratori saranno costituiti da un sistema tripala, con diametro del rotore pari 150 m, altezza mozzo pari a 155 m, per un'altezza massima (punta della pala) pari a 230 m;
- il tracciato dei cavidotti di collegamento avrà uno sviluppo complessivo di circa 33 km, ricadente nei Comuni di San Nicola da Crissa, Vallelonga, Vazzano, Pizzoni e Simbario (VV) e di Torre di Ruggiero (CZ);
- è prevista la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 150 kV che collega la stazione a 150 kV della Cabina Primaria Serra San Bruno con la stazione di utenza del parco eolico di progetto;
- il cavidotto interrato a 150 kV si estenderà per 6,6 km, da nord verso sud, nei comuni di Simbario, Spadola e Serra San Bruno, tutti in provincia di Vibo Valentia (VV), interessando principalmente terreni ad uso agricolo e strade interpoderali;
- la stazione di utenza sarà ubicata nel Comune di Simbario (VV), a circa 5 km a nord della cabina primaria di Serra San Bruno ed occuperà un'area di circa 1500 m². L'area individuata per la realizzazione dell'opera è situata a circa 1,2 km a nord-ovest del centro abitato di Simbario, in un'area attualmente destinata a seminativo, prossima alla viabilità locale e alla SS713dir;
- in corrispondenza di ciascun aerogeneratore è previsto di occupare in fase di cantiere una superficie di circa 6.230 m² con una occupazione di suolo pari a 143.290 m²; alla fine della fase di cantiere le dimensioni delle piazzole saranno ridotte a circa 1.323 m² con una occupazione di suolo definitiva di 30.429 m²;
- gli aerogeneratori sono stati ubicati secondo una distribuzione che ha tenuto conto dei seguenti fattori:
 - condizioni geomorfologiche del sito;

ID_VIP 4908 - Istruttoria VIA - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggiero (CZ). denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l.

- direzione principale del vento;
 - vincoli ambientali e paesaggistici;
 - distanze di sicurezza da infrastrutture e fabbricati;
 - pianificazione territoriale ed urbanistica in vigore;
- la producibilità stimata del sito è di circa 266 GWh con circa 3.744 h/anno equivalenti di funzionamento, come meglio illustrato nella relazione di studio di producibilità allegata al progetto;
 - il progetto del parco eolico si sviluppa su quattro sottocampi con potenza rispettivamente di 10,5 MW, 13,125 MW e due da 18,375 MW, posizionati in quattro aree poco distanti tra di loro:
 - la prima nei pressi del Monte della Signora (m 880 s.l.m.), a Nord Est del comune di Pizzoni;
 - la seconda nei pressi di Monte Cucco (m 960 s.l.m.) a Nord-Ovest del comune di Simbario;
 - la terza nei pressi del Monte Tre Croci (m 810 slm) a Nord-Est del comune di Vallelonga;
 - la quarta in località Aguglia (m 850 slm) ad Est del comune di San Nicola da Crissa;
 - le motivazioni che portano alla necessità di suddividere l'impianto in sottocampi sono le seguenti: la sezione e quindi la dimensione dei cavi di interconnessione fra i vari generatori, risulta ridotta; è facilitata la posa; in caso di disservizio di un sottocampo, l'impianto può continuare la produzione nella parte restante dei sottocampi, con una perdita di produttività relativamente contenuta;
 - la prevista collocazione degli aerogeneratori è illustrata nella figura seguente, mentre la tabella successiva riporta le coordinate, la quota sul livello del mare e le interdistanze tra aerogeneratori;



ID_VIP 4908 - Istruttoria VIA - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggero (CZ). denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l.

ITEM	LABEL ID	COORDINATE DI PROGETTO Note: Coordinate system UTM WGS84 Zone 33		ALTEZZA SUL LIVELLO DEL MARE	DISTANZA TURBINA PIU VICINA
progressivo	nomi utilizzati	EST	NORD	metri	metri
1	1	616977	4281325	777	559
2	2	617332	4280264	833	385
3	3	617107	4280781	791	350
4	4	616994	4280449	803	385
5	5	615372	4281277	871	881
6	6	616504	4280663	757	444
7	9	614111	4279161	770	620
8	10	614027	4279774	692	620
9	11	614213	4280433	694	685
10	12	616297	4281056	838	444
11	S1	612725	4275092	818	305
12	S4	611235	4275695	860	749
13	S3	610633	4276141	631	630
14	S5	611234	4276329	664	630
15	S6	611512	4277573	654	1274
16	S7	612267	4276509	637	602
17	S8	612246	4275842	675	602
18	S9	612764	4276168	697	612
19	S10	612557	4275344	718	305
20	T1	616181	4278622	923	555
21	T2	615773	4278245	915	555
22	T3	614723	4278074	769	677
23	T4	615311	4277737	802	677

- in sintesi, gli interventi di progetto prevedono:
 - i. n° 23 plinti di fondazione delle torri. Le fondazioni delle torri saranno realizzate in c.a.;
 - ii. n° 23 piazzole temporanee da utilizzare per le operazioni di montaggio delle torri eoliche. La forma delle piazzole è pressoché rettangolare e le dimensioni sono di 30 metri x 150 metri;
 - iii. la miglioria della rete viaria esistente nel sito per la realizzazione della “viabilità di servizio interna” al parco eolico; ove non esistente, realizzazione ex novo di piccoli accessi;
 - iv. adeguamento della viabilità di accesso al parco eolico dal porto di Corigliano sino al sito;
 - v. stazione di trasformazione (150 kV) MT/AT, proposta nel comune di Simbario (VV);
 - vi. collegamenti elettrici in cavidotti interrati sino alla stazione (30 kV) MT/AT;
 - vii. Collegamento alla C.P. ENEL -Serra San Bruno, situato a Sud-Ovest della Stazione di trasformazione MT/AT nel comune di Serra San Bruno (VV).

L'intervento progettuale prevede l'apertura di brevi tratti di nuove piste stradali che si attesteranno alla viabilità principale esistente che solo in due brevi tratti verrà adeguata.

ID_VIP 4908 - Istruttoria VIA - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggero (CZ). denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l.

- con riferimento a terre e rocce da scavo, il Proponente dichiara di applicare l'art. 24 del DPR n°120 del 2017, e pertanto ha redatto il piano preliminare ai sensi del comma 3 dello stesso articolo. Afferma che al fine di ottimizzare i movimenti di terra all'interno del cantiere è stato previsto il riutilizzo delle terre provenienti dagli scavi per la formazione del corpo del rilevato stradale, dei sottofondi o dei cassonetti in trincea, in quanto saranno realizzate mediante la stabilizzazione a calce (ossido di calcio CaO). A tale scopo allega un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, che prevede un volume di scavo complessivo pari a circa 146.312 m³, come meglio dettagliato nella tabella successiva;
- il proponente, inoltre, dichiara che nella fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, redigerà il piano di riutilizzo come indicato nell'allegato 5 del DPR 120/2017;

STIMA DEI MOVIMENTI TERRA E DELLE LAVORAZIONI SUPERFICIALI			
SCAVO			
1	Scavo Plinto di Fondazione aerogeneratori	mc	41 598,72
2	Scavo Pali di Fondazioni aerogeneratori	mc	12 479,62
3	Scavo Cavidotti	mc	45 327,00
4	Scavo Area Stazione Elettrica	mc	1 500,00
	Totale Scavo	mc	100 905,34
SCOTICO			
5	Scotico di terreno vegetale, Piazzole-Raccordi - Viabilità	mc	45 406,40
Rinterro (con Materiale Proveniente dagli Scavi)			
6	Rinterro Fondazioni aerogeneratori	mc	24 959,23
7	Rinterro cavidotti	mc	45 327,00
	Materiale da utilizzare per la realizzazione Piazzole-Raccordi - Viabilità, proveniente dagli scavi delle fondazioni (si prevede di utilizzare come materiale idoneo il 40% del volume di scavo)		16 639,49
	Totale Rinterri	mc	86 925,72
8	Terreno vegetale da riutilizzare per i ripristini (quantità voce scotico)	mc	45 406,40
9	Materiale per sovrastruttura, stradale-piazzole-raccordi, proveniente da cave autorizzate	mc	27 183,20

- preventivamente all'inizio delle attività di cantiere si effettueranno prelievi e campionamenti dei terreni nel numero precedentemente indicato e si verificherà se, per tutti i campioni analizzati, i parametri saranno risultati conformi all'All. 5 Parte IV - tab. 1 colonna A del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in tal caso conseguirà il nulla osta al riutilizzo nello stesso sito del materiale scavato, ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i materiali scavati in esubero saranno gestiti come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

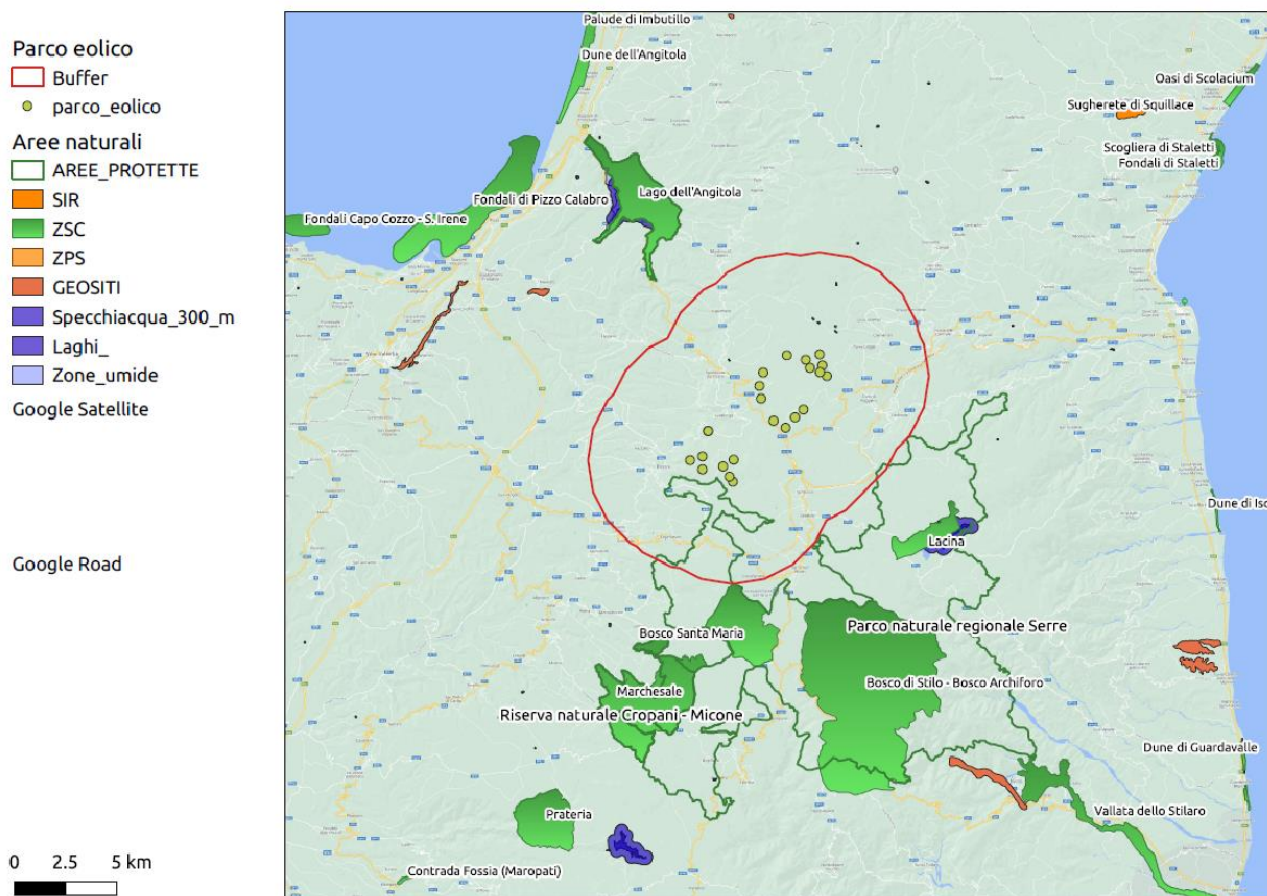
CONSIDERATO che con riferimento al Progetto di Monitoraggio Ambientale il proponente non presenta un piano specifico ma si rende disponibile a valutare opere e azioni di monitoraggio da concordare con gli organi competenti.

CONSIDERATO e VALUTATO che con riferimento alla valutazione degli impatti del progetto:

- il parco eolico si trova localizzato in prossimità del Parco Regionale delle Serre, con gli aerogeneratori più vicini localizzati a una distanza non inferiore a 500 m dai confini del Parco stesso;

ID_VIP 4908 - Istruttoria VIA - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Valledolga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggero (CZ). denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l.

- il parco si trova a distanza maggiore o uguale da 5 km da siti Natura 2000, come evidenziato nella figura sottostante:



- con riferimento al consumo di suolo il proponente afferma che l'occupazione totale del suolo dell'impianto in fase di esercizio sarà pari a 49.257 m² e che a fine vita dell'impianto, ossia dopo 29 anni di funzionamento, è previsto il ripristino ex ante dei luoghi. La realizzazione dell'opera comporterà una sottrazione di territorio ad uso prevalentemente agricolo;
- relativamente al comparto aria gli impatti sono dovuti unicamente alle polveri in fase di cantiere, e saranno limitati il più possibile attraverso misure di attenuazione;
- la generazione di energia rinnovabile di origine eolica consente il risparmio di rilevanti emissioni in atmosfera di inquinanti convenzionali, nonché di gas climalteranti, in linea con le politiche di decarbonizzazione intraprese dal nostro paese;
- il proponente ha predisposto uno studio di impatto acustico per la fase di esercizio, redatto secondo quanto previsto dalla D.G.R. 788/1999 e firmato da un tecnico competente in acustica ambientale. Tale studio mette in evidenza il rispetto dei valori limite assoluti (emissione ed immissione) e differenziali, previsti dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dai Piani comunali di classificazione acustica (PCCA), presso i ricettori presenti nell'area vasta;
- con riferimento a fauna e avifauna, sia nell'area interessata direttamente dal progetto che nella fascia di 60 km attorno non sono presenti aree IBA di interesse naturalistico per l'avifauna. Alla scala di dettaglio la fauna a vertebrati rappresentata da Anfibi Rettili e Mammiferi (esclusi i Chiroterti) e l'avifauna appare alquanto povera e priva di specie di interesse conservazionistico, per cui il proponente afferma che l'impatto dell'opera è da ritenersi basso in fase di cantiere e nullo in fase di esercizio;
- relativamente a flora e vegetazione, nelle aree di intervento risulta necessario espiantare e reimpiantare 469 alberi cresciuti in parte naturalmente e in parte artificialmente;

- con riferimento all'ambiente idro-geomorfologico, il proponente afferma che il progetto non prevede né emungimenti dalla falda acquifera profonda né superficiale, anche per quanto riguarda sostanze chimico - fisiche che possano a qualsiasi titolo provocare danni della copertura superficiale sia delle acque superficiali, sia delle acque dolci profonde;
- dallo studio geologico si evince come non vi siano interazioni significative tra le fondazioni delle opere da realizzare e la falda circolante nell'area. Presupponendo di dover realizzare fondazioni profonde, infatti, queste si spingeranno presumibilmente tra i 15 ed i 20 m di profondità risultando, di conseguenza, difficilmente interagenti in modo diretto con la falda posta a 32 m;
- l'impatto sul paesaggio, analizzato mediante il censimento dei beni paesaggistici, culturali e archeologici presenti, analisi dell'intervisibilità, simulazioni fotografiche e immagini virtuali 3D e animazioni ha mostrato che il progetto, anche se prevede aerogeneratori di grade taglia, grazie alla distanza tra questi e alla particolare orografia dei luoghi, consente di eliminare l'effetto selva e ottenere un migliore inserimento nel paesaggio;
- con riferimento all'impatto elettromagnetico, lo studio specialistico svolto dal proponente ha dimostrato la compatibilità elettromagnetica dell'impianto in corso di autorizzazione. In particolare si afferma che "La fascia di rispetto entro cui i valori sono completamente rispettati per il cavo AT del parco eolico è di 3 m, rispetto all'asse del cavidotto. Non ci sono recettori all'interno di suddetta fascia." Inoltre "I valori di campo elettrico al suolo risultano massimi in prossimità delle apparecchiature AT e delle sbarre con valori attorno a qualche kV/m, ma si riducono a meno di 1 kV/m a ca. 10 m di distanza da esse. I valori in corrispondenza alla recinzione della stazione sono notevolmente ridotti ed ampiamente sotto i limiti di legge";
- relativamente al fenomeno dello shadow flickering, il proponente ha effettuato una stima modellistica concludendo che esso non ha particolari riflessi negativi sul territorio, dove i primi fabbricati adibiti a civile abitazione sono in numero limitato (solo 2 edifici e a distanze sempre superiori a diverse centinaia di metri, distanze oltre le quali il fenomeno di ombreggiamento è praticamente modesto e accettabile);
- con riferimento agli impatti cumulativi e a possibili interferenze con altri parchi eolici all'interno dell'area vasta, non se ne ravvisa la presenza;
- con riferimento alle terre e rocce da scavo, il proponente avendo redatto il piano ai sensi dell'art.24 comma 3 del DPR n°120 del 2017, "Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti", non potrà di conseguenza trattare le terre e rocce da scavo quali sottoprodotti ai sensi dell'art 4 del citato DPR, redigendo il piano di utilizzo come indicato nell'allegato 5 del DPR n°120 del 2017 ma bensì, effettuare quando richiesto dell'art. 24 comma 4 dello stesso DPR, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare";

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggero (CZ) denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l."

L'efficacia del presente parere è subordinata all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito indicate:

ID_VIP 4908 - Istruttoria VIA - Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 23 aerogeneratori per una potenza complessiva di 60,375 MW ricadente nei comuni di Pizzoni (VV), Simbario (VV), San Nicola da Crissa (VV), Vallelonga (VV), Vazzano (VV) e Torre di Ruggero (CZ). denominato PRIMUS – Proponente: Parco Eolico di Primus S.r.l.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle acque, sia superficiali che sotterranee; • del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; • del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; • dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Calabria

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle <i>"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)"</i> e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chirotteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento <i>"Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna"</i> (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Calabria, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Calabria.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Calabria, Regione Calabria

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Acque superficiali e acque sotterranee: Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi nel Regio Decreto 3267 del 1923, occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti. i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>: 1) Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. ii) <i>Fase di Cantiere</i>: dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Calabria prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Calabria. - Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Calabria. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico. - Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione. <p>Infine, per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell’art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.

	<ul style="list-style-type: none"> - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. - Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Calabria, ARPA Calabria

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste e utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar); iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti. - Compensazione: i) dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative, mettendo

	<p>in essere quanto accennato nella proposta. ii) Si dovrà altresì prevedere: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Calabria.</p> <p>- Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; ● la ricostituzione del profilo dei suoli; ● gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; ● cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Calabria, ARPA Calabria

Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli